

Scaffali di Raffaele Messina

Nero saraceno, il sacco arabo dell'abbazia di San Vincenzo al Volturno

Il sacco arabo dell'abbazia di San Vincenzo al Volturno dell'881 è il fatto storico alla base del romanzo *Nero saraceno* (Marlin editore, 2020) di Alessandro Luciano. Con una narrazione efficace e coinvolgente, l'Autore ci fa respirare la spiritualità della vita monastica ma anche il clima di tensione che attanagliava l'Italia centro-meridionale nel IX secolo. La vicenda vede attori principali un vescovo senza scrupoli e un'orda saracena assetata di sangue, tra Molise e Campania, nell'abbazia situata nei Comuni di Castel San Vincenzo e di Rocchetta, in provincia di Isernia, e il fiume Volturno che attraversa il Casertano, prima di sfociare nel Tirreno. Alessandro Luciano, archeologo ora in servizio al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, conosce bene la vicenda e i retroscena di essa, poiché ha lavorato per oltre dieci anni proprio in quel sito: «L'abbazia di San Vincenzo al Volturno» ha dichiarato di recente, «è nota come la Pompei dell'alto Medioevo ed è al centro del mio secondo romanzo, anche se il racconto prende le mosse da Napoli, capitale del ducato bizantino, laddove intrighi e complotti politici costituiscono il presupposto alla terribile incursione araba. In questo clima di tensione s'inserisce l'azione del monaco Bernardo, pellegrino in Terra Santa, il quale, nell'estremo tentativo di prestare soccorso all'abbazia e alla cristianità tutta, dalla Palestina s'avventura in una pericolosa corsa contro il tempo». L'abate Maione e il suo fedele Cuniperto s'impegnano, dunque, ad approntare difese e a ricercare alleanze nell'instabile scacchiere politico segnato dai conflitti tra Carolingi, Longobardi e Bizantini, ma non immaginano che i Saraceni, accampati alle porte di Napoli, possano contare su un complice potente.

Un bel romanzo storico, con il passo veloce del thriller.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7937

